



COMUNE DI BOTTANUCO

Discorso di saluto al rev. parroco di San Vittore in Bottanuco don Carlo Lazzarini

Bottanuco, 25 settembre 2016

Carissimo don Carlo,

Le rivolgo in queste parole il saluto deferente ed affettuoso dell'Amministrazione Comunale, che mi onoro di rappresentare.

A ricordo di questa sua esperienza di otto anni a Bottanuco, Le abbiamo donato un gagliardetto, che riproduce lo stemma del Comune di Bottanuco.

Nella lettura araldica che ne si dà, come sappiamo, la spada sovrastata da tre cuori rovesciati è simbolo della dominazione di queste terre ad opera di Bartolomeo Colleoni, mentre la piuma rievoca la figura del nostro illustre – e poco noto – concittadino, il canonico Giovanni Maria Finazzi.

La mia lettura del nostro stemma è, in questa occasione, un po' diversa, ed è del tutto discutibile poiché del tutto personale.

Mi piace pensare a quella piuma come ad un simbolo di insegnamento, anzi no, di educazione, che è cosa ben diversa dall'insegnamento: il termine educare, secondo alcuni deriverebbe dal latino *educere*, che significa "tirar fuori" o "tirar fuori ciò che sta dentro", mentre secondo altri deriverebbe dal verbo latino *educare*, ossia "allevare".

Mi piace pensare che quella spada rappresenti la presenza della regola, l'esigenza di rispetto reciproco e di rispetto delle norme civili condivise, poiché



essenziali per il vivere in comunità. E Lei sa bene, don Carlo, che fare rispettare le regole implica a volte scelte coraggiose, come ci ricordano i tre cuori del grande condottiero bergamasco.

Comunque, un confronto singolare quello tra una piuma e una spada. Un equilibrio tra la semplicità della prima, la sua leggerezza, quell'obliquità quasi scanzonata e la durezza della seconda, il suo rigore, quella sua verticalità che è anche rettitudine.

Sono convinto che Lei abbia incarnato questo equilibrio, che è proprio di chi, come Lei don Carlo, è vocato al servizio sacerdotale: chiamato a conservare la comunità cristiana fedele alla parola del Vangelo, secondo gli insegnamenti della Chiesa, sapendosi avvicinare, con leggerezza, al linguaggio e alle debolezze di ciascuno, cercando sempre di educare, di tirare fuori il bene che è presente in ognuno di noi.

Ora Lei andrà a Ponte San Pietro. Pietro fu colui che nell'orto degli ulivi prese una spada per difendere il Maestro e tagliò un orecchio alla guardia, ma fu anche il primo papa, che con la piuma scrisse due intense lettere alle nascenti comunità cristiane. Il cerchio dunque si chiude!

Concludo augurandoLe di proseguire il Suo cammino pastorale, conservando lo stile dell'uomo e del sacerdote che abbiamo conosciuto e apprezzato qui a Bottanuco e che resterà nel ricordo di ciascuno di noi.

Le chiedo infine, don Carlo, di ricordare nella preghiera la nostra comunità, che le ha voluto bene e la abbraccia, oggi, in questo grande arrivederci!

Il Sindaco

(dott. Rossano Vania Pirola)

